Due settimane senza alcolici da asporto

L'ordinanza. Dal 15 aprile al 2 maggio vietata la vendita serale in vie e piazze della movida lecchese Interessati molti locali, protesta Marco Valsecchi dello Shamrock: «Non è così che si accolgono i turisti» «È con questi divieti che accogliamo i primi turisti della stagione? Il messaggio che alla fine passa, anche per i nostri ragazzi, è che a Lecco non ci si possa mai divertire». Marco Valsecchi, titolare dello Shamrock Pub di via Parini, accoglie così la nuova ordinanza comunale che dal 15 aprile al 2 maggio, nella fascia oraria dalle 21 alle 5, vieta nei luoghi della movida la vendita di alcolici da asporto.

Le regole sono quelle già applicate in passato: oltre al divieto di asporto per bar, pub, ristoranti (consumo permesso all'interno dei locali), esercizi commerciali, attività artigianali e distributori automatici, scatta anche il divieto di detenzione e consumo per strada di bevande alcooliche e il divieto di detenzione di bevande di qualsiasi genere in contenitori di vetro o di metallo. Ai trasgressori multe da 80 a 480 euro.

La mappa

Le aree della movida individuate sono quelle del lungolago, via Leonardo da Vinci, viale Costituzione, il centro storico, piazza Garibaldi, piazza Mazzini, viale Dante, la zona di viale Turati della stazione, del Caleotto e della Meridiana.

La motivazione è quella di ordine pubblico: «Si è convenuto – si legge nell'ordinanza del Comune, condivisa con il Comitato per la sicurezza e

l'ordine pubblico - sulla necessità di adottare un'ordinanza che possa fungere da strumento di prevenzione e utile deterrente. considerato che in occasione delle prossime festività è previsto un afflusso straordinario di persone e che sempre più spesso alcuni fenomeni criminosi, come emerge dalle risultanze dei controlli della Forze di Polizia, sono causati dall'abuso di bevande alcoliche assunte in modalità di aggregazione in spazi aperti in orario sia serale che notturno».

Si tratta della stessa misura già utilizzata la scorsa estate dopo le numerose risse di giugno e luglio e in viale Turati a ottobre, in quel caso unita a un maxi rafforzamento della presenza delle forze dell'ordine.

Per Marco Valsecchi questa volta però non c'erano i presupposti: «In questo inizio di 2022 non ci sono stati particolari fenomeni di violenza per giustificare questa misura. Anzi sono mesi che a Lecco non c'è in giro quasi nessuno. Nella premessa dell'ordinanza si parla di un grande afflusso di persone, ma si tratta di turisti

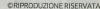
Resta possibile consumare ai tavoli Madalle 21 in poi multa a chi è trovato con bottiglie e lattine

che dovrebbero sapersi comportare. Si fa riferimento a tantissime persone attese, ma venerdì, la prima serata del ponte, Lecco era deserta. Con queste premesse allora l'ordinanza non colpirà nessuno».

Per il gestore dello Shamrock è un'occasione persa: «Se si vuole incentivare il turismo, si sta andando nella direzione sbagliata. Lecco non si dimostra città accogliente, ma sembra ancora sotto coprifuoco. Eppure era l'occasione di tornare a fare turismo dopo due anni».

La detenzione

Valsecchi critica anche nel merito l'ordinanza: «Viene punita anche la detenzione. Chi viene al mio pub e acquista una lattina di birra artigianale da consumare a casa sua, rischia di essere multato nel tragitto di ritorno. Mi sembra un po' eccessivo. E non si capisce nemmeno perché sia stata fatta per due settimane consecutive. Chi alloggia a Bellagio o Como non verrà mai a passare una serata a Lecco se sono queste le premesse. Poi c'è anche un tema di comunicazione, il tam tam mediatico la scorsa estate aveva portato qualcuno a pensare, erroneamente, che a Lecco fosse vietato l'alcol dopo le 21 anche seduti nei locali. Mi ricordo una persona di Cantù che mi aveva chiesto la ragione». S. Sca.





Una movida estiva in centro. In tutto il centro multa a chi circola con alcolici



Una serata allo Shamrock, in epoca pre Covid



Marco Valsecchi

Una misura per fermare le risse lontane dai bar

Natacome misura preventiva per le serate di maggior richiamo, lo scorso anno era stata utilizzata come contromossa per limitare il dilagare della violenza in centro città.

L'ordinanza anti alcol che vieta la vendita da asporto, prima del Covid era stata utilizzata dall'allora giunta Brivio in occasione delle serate di Carnevale, Halloween e Capodanno, cioè in quei frangenti in cui erano previste moltissime persone per le vie e le piazze del centro che avrebbero potuto voler brindare anche per strada. Una misura

che quindi doveva limitare il consumo dell'alcol ai soli locali, evitando anche che bottiglie di vetro abbandonate per il centro potessero essere utilizzate come armi

L'inizio della scorsa estate, però, l'ordinanza anti-alcol è stata utilizzata dalla giunta Gattinoni, in accordo con la Prefettura, come misura continuativa per porre un freno alle continue risse e aggressioni che fra giugno e inizio luglio sono avvenute in città. È stata quindi applicata per un paio di mesi al fine come strumento deterrente. Stessa

strategia ripetuta per tutto il mese di ottobre in viale Turati. in un momento in cui i fenomeni di violenza si erano spostati dal centro nel rione di Santo Stefano. Una decisione presa anche sulla scorta del fatto che molti dei litigi e delle risse erano avvenute lontano dai bar e dai locali. ma che vedevano coinvolte persone che avevano abusato di alcol. A questo si sommava la grande quantità di vetri rotti che l'indomani si trovavano sui marciapiede del quartiere.

Una misura la cui efficacia è però messa in dubbio da **Giaco**-



Una rissa alla Meridiana nel giugno scorso

mo Zamperini, consigliere di Fratelli d'Italia: «Il Comune ci dimostriche con le passate ordinanze sono stati effettivamente limitati gli episodi di violenza, altrimentilasi smetta con questi provvedimenti che danneggiano soltanto i commercianti. Il turista va accolto con una città pulita e accogliente, non con queste ordinanze».

Per Zamperinisicurezza edegrado sono i due aspetti su cui puntare l'attenzione: «Io credo che ora a Lecco ci sia un problema di degrado che vada affrontato: dai senzatetto che dormono sotto il portico di Palazzo delle Paure a soggetti molesti che da due mesi non si riesce a fermare». S. Sca.